

Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

L'UNITA' - Milano

30 LUG. 1958

da Corina

SI ALLARGA LA POLEMICA SUL TEATRO STABILE

Liquidato da De Bosio il regista Giacomo Colli

**Ragioni di "economia,, hanno suggerito il provvedimento
Gassman allestirà uno spettacolo per la prossima stagione**

Giacomo Colli, il giovane regista e insegnante della scuola di recitazione del Teatro stabile della nostra città, è stato esonerato dall'incarico in questi giorni poiché il Consiglio di amministrazione, a maggioranza, non gli ha rinnovato il contratto per la prossima stagione. La notizia in sé non avrebbe nulla di sensazionale e potrebbe benissimo essere intesa come una normale rotazione, ma nel caso specifico dello «Stabile» torinese le cose sono andate in modo ben diverso.

Come i lettori ricorderanno, alcune settimane or sono sorse una polemica tra il direttore artistico del teatro stabile, dott. Gian Franco De Bosio, e il responsabile della scuola di recitazione Colli. Motivo: i giudizi, espressi da una commissione, sui giovani della scuola. Inoltre, De Bosio aveva fatto chiaramente capire che non vedeva di buon occhio la scuola. La reazione del Colli fu piuttosto vivace: con una lettera a tutti i membri della commissione e al sindaco rassegnava le dimissioni dal suo mandato di insegnante. I giovani attori reagivano con un'altra lettera di protesta e di solidarietà con il loro insegnante e pregavano il sindaco di intervenire personalmente affinché tutto fosse appianato.

Tutta questa faccenda scocciò enormemente il direttore artistico dello «Stabile» e sin da allora furono pronosticate a breve scadenza sanzioni nei confronti del giovane regista ribelle. A poco più di un mese da quell'episodio, il dottor De Bosio si è presentato al Consiglio di amministrazione per illustrare l'attività per il prossimo anno e il bilancio preven-

tivo. Per contenere le spese, la direzione ha proposto ai consiglieri d'amministrazione di liquidare il regista Colli rinnovandogli il contratto per la prossima stagione, affidandogli però la regia per due dei sei spettacoli che saranno rappresentati.

E' giustificata la scusa addotta dal dottor De Bosio? Se veramente si vuole economizzare, perchè non sono state prese altre misure più razionali senza indebolire il gruppo direttivo del Teatro stabile di Torino con la liquidazione di un giovane regista che ha seriamente contribuito, con un apporto di idee e di capacità, al successo della passata stagione?

Il nuovo inquadramento approvato dal Consiglio di amministrazione, ripetiamo, a maggioranza, è il seguente: direttore artistico Gian Franco De Bosio; amministratore con funzioni organizzative: Fo; collaboratore artistico, per ciò che si riferisce alla scuola e responsabile dell'ufficio stampa: Gian Renzo Morteo (senza dubbio è un buon acquisto poiché si tratta di un valente studioso di teatro sia dal punto di vista storico che critico); collaboratore, non si sa bene a che cosa: Bino Ceccon. L'anno scorso il prof. Ceccon, segretario cittadino della Democrazia cristiana e insegnante elementare, si occupava dell'ufficio stampa; quest'anno, non avendo più questo particolare incarico, non si comprende come verrà utilizzato. Se si considera poi che il De Bosio ha voluto presentare la parziale liquidazione di Colli come un problema di economia, non si capisce perchè si debbano mantenere altri incarichi, non ben definiti, che però incidono con una spesa di mezzo milione per stagione.

Sul programma del prossimo anno è dato per sicuro l'allestimento di uno spettacolo con la regia e l'interpretazione di Vittorio Gassman; un secondo spettacolo sarà diretto ed interpretato da Dario Fo (l'intelligente attore che con Durano e Parenti allestì alcuni anni fa il noto «Dito nell'occhio»); gli altri quattro spettacoli diretti rispettivamente due da Colli e due da De Bosio.

